



Il Segretario Generale

*Roma, 17 luglio 2025
Prot. n. 291*

RAPPORTO INPS TRA LUCI, OMBRE E NUOVE SFIDE PER CONFEDIR INTERVENTI URGENTI PER DIVARIO DI GENERE E SEPARAZIONE TRA PREVIDENZA ED ASSISTENZA

Ieri è stato presentato alla Camera dei Deputati dal Presidente INPS Gabriele Fava il **XXIV Rapporto annuale dell'Inps**.

Dal Rapporto emerge **un sistema previdenziale solido**, un aumento degli occupati e delle prestazioni pensionistiche, un incremento del numero degli assicurati, compresi quelli non comunitari. Si rileva, altresì, che la posizione relativa ai pensionati che hanno avuto redditi più bassi sia migliorata rispetto a quella dei redditi più alti.

“I dati di un mercato del lavoro in ripresa non possono che farci piacere - *ha dichiarato il Segretario generale Michele Poerio* - ci preoccupa invece **il divario di genere importante** che emerge dal Rapporto, pari al 14% di differenza a danno delle donne. Le donne non solo una volta in pensione percepiscono un reddito più basso, ma sono penalizzate anche prima, perché il peggioramento retributivo aumenta ogni volta che diventano madri mentre l'età effettiva di pensionamento delle lavoratrici è più alta rispetto ai lavoratori. Torniamo allora ad insistere sulla necessità di politiche ed interventi strutturali che mettano al centro degli obiettivi la quantità e la qualità dell'occupazione, l'accesso e la partecipazione al mercato del lavoro delle fasce demografiche più giovani e delle donne, corrette politiche per le pari opportunità non solo sgravi fiscali, ma incentivi di carattere strutturale a sostegno dell'ingresso delle donne nel mercato del lavoro.

Ricordiamo che la femminilizzazione della povertà è la conseguenza di diversi fattori, tra cui il divario retributivo e pensionistico di genere.

Torniamo anche ad insistere sulla netta separazione tra previdenza ed assistenza. Dal Rapporto emerge che le pensioni anticipate sono in calo del 9%, mentre crescono del 6,5% le «assistenziali». I dati sui costi delle misure erogate dall'INPS confermano l'esigenza di trasparenza assoluta nei

conti previdenziali, per la previdenza in senso stretto, cioè, generata dai contributi previdenziali e l'assistenza, invece, generata dagli interventi sociali erogati dallo Stato, dalle regioni, dagli enti locali e da altri enti pubblici. La **CONFEDIR** confida - *ha concluso Poerio* - in interventi strutturali che assicurino condizioni di vita migliori e maggiori tutele ai cittadini, consentendo al sistema previdenziale di superare le sfide attuali di un Paese sempre più vecchio e con un calo demografico importante”.